

MUSICA SACRA

**Pordenone
e Sesto ospitano
musicologi
e strumentisti**



Roberto Calabretto

► **PORDENONE**

Al via il 23° Festival internazionale di musica sacra a Pordenone e Sesto al Reghena dedicato quest'anno a "L'antico nel nuovo", coordinato da Maria Francesca Vassallo e promosso come sempre dal Pec, per la direzione artistica dei musicologi Franco Calabretto ed Eddi De Nadai. Un festival di forte valenza intessuto quest'anno fra musica, arte e un corposo ciclo di incontri che si apre oggi alle 15.30 all'auditorium di Casa Zanussi, con una riflessione su "Visioni apocalittiche nella musica del Novecento", affidata a Roberto Calabretto, docente all'ateneo di Udine, critico musicale per il Giovanni da Udine e la Società dei concerti della Normale di Pisa. «Le suggestioni sonore contenute nei testi dell'Apocalisse sono molteplici - spiega Calabretto - Non deve allora stupire se, nel corso della sua millenaria storia, la musica spesso si è confrontata con questi luoghi dando vita ad opere d'incomparabile bellezza». Il calendario di incontri proseguirà venerdì 31 ottobre con "L'altra Unità d'Italia: il contributo della musica cattolica tra '800 e '900", a cura di Mauro Casadei Turroni Monti, docente di metodologia dell'educazione musicale Università di Modena-Reggio Emilia. Venerdì 6 novembre spazio a "L'umanità di Dmitri Shostakovich", conversazione affidata a Luca Mosca, compositore presso il Conservatorio Benedetto Marcello di Venezia. Ingresso libero, informazioni al Cipc telefono 0434553205 www.centroculturapordenone.it Sul piano musicale, il 23° Festival internazionale di musica sacra sarà inaugurato venerdì 31 (alle 20.45) in San Marco, dallo straordinario Slovenski Oktet, l'Ottetto Sloveno in organico.